CITTA' DI TORINO

PROPOSTA DI MOZIONE

Respinta dal Consiglio Comunale in data 24 gennaio 2022

OGGETTO: LA SOLUZIONE CHE GARANTISCE "DIPENDENTI" E "PUBBLICA AMMINISTRAZIONE"!!!

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- l'art. 2, c. 1 D.L. 172/2021 “Misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19 e per lo svolgimento in sicurezza delle attività economiche e sociali” ha esteso l’obbligatorietà vaccinale al personale della Polizia Locale, coinvolgendo un numero cospicuo di dipendenti dell’Amministrazione Civica;
- si tratta di circa 250 dipendenti, sprovvisti della copertura vaccinale;
- più volte il Consiglio Comunale ha rappresentato le criticità in tema di carenze di personale che affliggono molti Settori e Divisioni del Comune;
- la misura prevista dal sopra citato decreto ha natura temporanea riguardando al massimo un periodo di 6 mesi a decorrere dal 15/12/2021;
- il contratto nazionale del lavoro del comparto Regioni ed Enti Locali, la contrattazione decentrata e il contratto individuale di lavoro ad oggi vigente non prevede alcun obbligo vaccinale neanche per casi di emergenza sanitaria;
- buona parte delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del settore concordano circa l’opportunità di ricollocare temporaneamente i loro rappresentati, operatori della Polizia Locale torinese, a salvaguardia del diritto al lavoro e alla retribuzione;
- tempo addietro, quanto proposto, era già stato adottato con la Delibera della Giunta Comunale n. mecc. 2003 08021/048 del 14/10/2003; peraltro la Circolare del Corpo di Polizia Municipale n. 174 del 29/10/2003 al punto 5 “Criteri generali” lett. e) con l’istituto del “Comando” e del “Distacco” dà l’opportunità in modo biunivoco;

TENUTO CONTO CHE

- tra i 250 dipendenti ci sono nuclei familiari (in quanto entrambi i dipendenti comunali sono coniugi o conviventi), talvolta con figli minorenni e altri carichi di famiglia, che si vedrebbero

destinatari del provvedimento sospensivo della retribuzione con conseguenza della privazione totale del reddito per tutto il nucleo familiare;

- lasciare 250 persone in servizio sul territorio senza reddito potrebbe produrre un impatto economico con conseguenze fortemente negative;
- lo stato di salute e di contagiosità degli stessi 250 dipendenti sarebbe comunque monitorato con il tampone, come previsto da normativa, e dunque non verrebbe leso il principio del contenimento del contagio più volte esplicitato dal Governo;
- c'è il concreto rischio che si possano creare condizioni di disparità di trattamento tra i dipendenti dell'Amministrazione, che potenzialmente potrebbero produrre in capo all'Amministrazione stessa contenziosi con riverberi apprezzabili sia dal punto di vista economico sia sotto il profilo organizzativo;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta Comunale ad incontrare una rappresentanza dei dipendenti in oggetto e delle organizzazioni sindacali rappresentative del settore al fine di considerare concretamente l'opportunità, su base volontaria e circoscritta al periodo previsto dalla normativa, di ricollocare in distacco temporaneo il personale interessato dalla disposizione normativa de quo, distacco ad altro servizio. Ciò garantirebbe all'Amministrazione di disporre di risorse umane per garantire la continuità dei servizi e, non ultimo, garantire il rispetto degli obblighi contrattuali pattuiti.